

Introduzione

di *Loretta Fabbri, Antonello Mura, Maurizio Sibilio, Alessandra Romano*

Questo numero speciale della rivista *Educational Reflective Practices* raccoglie contributi empirici di studiosi/i interessati ai temi della didattica inclusiva, della gestione della diversità e delle metodologie trasformative nei contesti scolastici e organizzativi. Nello specifico, sono pubblicati esiti di ricerche che analizzano pratiche educative per supportare processi di inclusione scolastica, e metodologie didattiche promettenti nel sostenere l'apprendimento di studenti/esse con disabilità, bisogni educativi speciali, esigenze di apprendimento specifiche.

In Italia, i principi e i valori che costituiscono il presupposto dei processi inclusivi erano già presenti nella nostra Carta costituzionale; essi si sono tradotti in una serie di strumenti normativi sui quali si è fondata l'integrazione e, evolutivamente, si è affermata la prospettiva dell'inclusione.

Già a partire dalla fine degli anni Sessanta, infatti, nel nostro Paese è possibile rintracciare, all'interno delle norme che si sono susseguite, elementi a supporto di una necessaria presenza di un insegnante specializzato nonché l'affermazione del principio di collegialità nonché dell'autonomia scolastica.

Lo sviluppo di una cultura dell'integrazione ha, dunque, reso evidente la natura socio-sistemica e inter-istituzionale dei processi inclusivi, richiamando il principio di corresponsabilità come presupposto ad azioni efficaci in questo ambito.

Con la Convenzione ONU del 2006, la direzione della riflessione si è, infatti, spostata sulla funzione della comunità e, dunque, della "responsabilità comunitaria", ponendo al centro non solo le persone da includere, ma anche e soprattutto la comunità che deve creare tutte le condizioni affinché tali persone possano interagire.

A fronte di questo scenario, il numero si inserisce all'interno di un dibattito emergente nella letteratura pedagogica nazionale e internazionale, avente come oggetto lo studio dei processi di gestione delle diversità, e delle metodologie in grado di supportare tali processi nei contesti scolastici, educativi e organizzativi. Le voci che compongono questo numero sono una selezione

Educational Reflective Practices (ISSNe 2279-9605), 2/2021 Special Issue
Doi: 10.3280/erp2-Special-2021oa13046

di contributi che aiutano a tematizzare la complessità che il dibattito sul costruito di “inclusione scolastica” sta assumendo oggi, muovendosi nell’intersezione tra tradizioni consolidate, sviluppi e teorizzazioni più recenti, restituendo un panorama ricco e dettagliato di ambiti di studio, approcci di ricerca multimetodo e multiparadigmatici. La tesi portante è che le comunità e le istituzioni scolastiche debbano essere supportate a produrre nuovi schemi di significato e sistemi di azione adeguati alla costruzione di un mondo inclusivo. L’affondo è sulle metodologie e sui percorsi che consentono di sostenere docenti, in servizio e in formazione, dirigenti scolastici, educatori, manager dei contesti scolastici e organizzativi ad impegnarsi in questo processo.

Il numero speciale si articola in due sezioni tematiche. La Sezione I raccoglie proposte che esplorano la scuola come organizzazione potenzialmente inclusiva, approfondendo i processi trasformativi in atto, le metodologie di gestione di una pluralità di diversità che la abitano (disabilità, bisogni educativi speciali, multiculturalismo, etc.), e i dispositivi tecnologici, didattici e organizzativi per costruire traiettorie di partecipazione a livello individuale e collettivo. Nella prospettiva del progetto di vita, particolare attenzione viene data al raccordo tra inclusione scolastica, partecipazione sociale e accessibilità dei contesti di lavoro.

La Sezione II presenta contributi sulla formazione dei docenti, attraverso modelli prevalentemente esperienziali e orientati all’azione pratica, che lavorano su problemi reali, mettendo a disposizione esempi riconosciuti come particolarmente validi e potenzialmente trasferibili in altri contesti.

La valorizzazione dell’eterogeneità dei contributi raccolti in questo numero apre uno spazio cognitivo dove i diversi paradigmi in gioco consentono di delineare un dibattito dialettico in cui vi è la possibilità di pensare *che è così, ma anche altrimenti*.

L’esito è un primo livello di sistematizzazione di famiglie di approcci plurimetodologici e pluriparadigmatici, in grado di alimentare un dialogo tra comprensioni teoriche ed esperienze pratiche finalizzate a produrre conoscenze utili per esiti trasformativi.